

AGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI
INDUSTRIALI

L'Assemblea degli studenti svoltasi presso il circolo "Rosselli", in data 18/2/68, preso atto della grave situazione della scuola professionale, ha deciso di richiamare l'attenzione dei propri compagni sulle seguenti questioni:

- 1) la scuola professionale come oggi si configura, serve solo agli interessi immediati di chi ha in mano la produzione: si frequenta questo istituto per diventare operai qualificati (per essere quindi operai che producono di più e meglio) al servizio e per gli interessi dei padroni.-
- 2) Questa impostazione rende i corsi che frequentiamo, non adatti al nostro sviluppo ed elevamento culturale generale; bensì conseguenti a chi ci vuole preparati tecnicamente onde trovare i maggiori profitti dal nostro lavoro.
- 3) L'Istituto professionale si presenta quindi come una scuola adatta solo alla formazione di operai qualificati, capaci di svolgere certe mansioni nelle officine, e viene completamente tralasciata la nostra formazione generale. Come conseguenza di questo fatto c'è la completa ignoranza delle questioni sociali e quindi la impossibilità di compiere scelte che escano dal campo del nostro lavoro.
- 4) La nostra scuola forma automi, e non uomini che vivono responsabilmente in una certa società.

- 5) Ma se questa è la realtà occorre promuovere un vasto movimento di lotta il quale, contestando questa impostazione che relega i nostri istituti ai più bassi livelli di istruzione, avanzi delle concrete proposte alternative.-

PROPOSTE ALTERNATIVE

- 1) La scuola deve avere il compito di formare anzitutto uomini coscienti, capaci di comprendere la realtà ed agire di conseguenza; solo dopo che si sarà fatta questa cosa ognuno potrà conscientemente decidere della propria formazione professionale.
- 2) A tal fine proponiamo, come riforma dell'ordinamento scolastico l'eliminazione degli attuali istituti professionali. Al loro posto vi sia un biennio (valido per tutti gli studenti medi superiori) che dia una formazione generale; dopo il biennio un corso di specializzazione-professionale.
- 3) Come proposta di democratizzazione della scuola avanziamo richieste di una nuova didattica, ed un nuovo rapporto fra professori e studenti per superare l'attuale impostazione gerarchica, nel senso di dare a questi ultimi le più ampie possibilità di compiere ricerche ed indagini nel merito delle questioni trattate, anche se in senso diverso da quello voluto dalle autorità. Solo in questo modo si può creare una vivacità culturale professionale che torna utile sia agli studenti che ai professori.

Nel contempo chiediamo la libertà di lotta-
re, di scioperare, di organizzarci nella scuo-
la tramite gli organismi rappresentativi.
Infine chiediamo che i programmi siano defi-
niti conseguentemente alle esigenze ed agli
interessi di chi studia.

- 4) Come ultima proposta generale rivendichiamo
il diritto allo studio, nel senso che lo
stato operando diverse scelte economiche, ga-
rantisca a tutti le più ampie possibilità di
andare a scuola. In pratica questo significa
liberare le famiglie dalle esigenze economi-
che, che le costringono ad avviare i figli,
ancora in età scolastica, alla produzione.
A tale fine richiediamo che l'obbligo scola-
stico sia esteso al 16° anno di età (cioè al
compimento del biennio proposto) e sia comple-
tamente gratuito; per i corsi di preparazio-
ne professionale richiediamo un presalario.
A queste richieste si integrano quelle di as-
sistenza scolastica, gratuità dei trasporti,
mense e case dello studente ecc.
- 5) Infine, come proposta immediata chiediamo che
lo stato organizzi un corso speciale, per gli
studenti che intendono affrontare l'esame per
passare al 3° anno dell'Istituto Tecnico, met-
tendo a loro disposizione professori qualifi-
cati durante tutto il periodo precedente l'e-
sane (ivi compresa anche l'estate) al fine di
rendere possibile il superamento della prova
di ammissione all'istituto tecnico.
Questa proposta non torna a vantaggio esclu-
sivo degli studenti, ma anche di una parte
di quella moltitudine di insegnanti che non
trovano occupazione.

ORGANIZZAZIONE

- 1) L'Assemblea ha inoltre ritenuto necessario procedere immediatamente all'organizzazione della lotta degli studenti per conseguire gli obiettivi indicati.
- 2) A tal fine, preso atto della carenza e della disorganicità con cui si sono condotte le lotte in passato, ha deciso di costituirsi in "Nucleo degli istituti professionali industriali del Sindacato Studenti medi";
- 3) I compiti di tale nucleo sono: affrontare i problemi degli istituti professionali; formulare proposte di riforma; organizzare stabilmente gli studenti e condurli alla lotta, per la conquista delle rivendicazioni avanzate.
- 4) Conseguentemente a queste decisioni ci si propone di allargare il Nucleo di organizzazione a tutti coloro che ne richiederanno di fare parte, poiché il Nucleo agisce sulle indicazioni degli studenti e per loro autonomamente dai partiti e dalle altre organizzazioni sindacali.

oooooooooooo

S T U D E N T I !

L'attuale situazione della nostra scuola ci impone delle scelte ben precise: è ora di compierle!

Discutete le proposte contenute in questo foglio, organizzatevi e preparatevi alla lotta!
a cura del Nucleo degli Istituti Professionali del Sindacato degli Studenti Medi di Bologna